

La pronuncia italiana

IT - A1 - <https://italianoconmartin.com/grammatica/a1/pronuncia.html>

Home / Grammatica / A1 / La pronuncia italiana

Grammatica A1

L'italiano si legge quasi sempre come si scrive: bastano poche regole per leggere ad alta voce qualunque parola. Qui le impari ascoltando: le cinque vocali, C e G, i suoni speciali, le doppie (casa o cassa?), l'accento, le trappole di chi parla altre lingue e quattro scioglilingua per allenarti.

Come funziona questa lezione

Premi ► per ascoltare una parola e per sentirla più lenta. Negli esercizi di ascolto la pagina sceglie una parola a caso: ascolta e scegli quella che hai sentito. Con Registrati puoi registrare la tua voce e confrontarla con il modello: la registrazione resta nel tuo browser, non va da nessuna parte.

Il segreto dell'italiano: ogni lettera ha (quasi) sempre lo stesso suono. Niente lettere mute a sorpresa, tranne una: la h. Chi impara le regole di questa pagina sa leggere anche le parole che non ha mai visto.

Le cinque vocali: sempre pulite, sempre intere

L'italiano ha cinque vocali e le pronuncia sempre chiare, senza scivolare in un altro suono. Guarda le facce: la bocca fa metà del lavoro.

Bocca aperta, come dal dottore: «Dica aaa».

amica · casa · banana

Bocca a metà, un po' larga: «Eh? Che cosa?».

bene · sera · mele

Il sorriso della foto: le labbra si allargano.

vino · libri · bici

Labbra rotonde, come per la sorpresa: «Oh!».

sole · oro · molto

Labbra in avanti, come il gufo: «Uuu».

uva · luna · tu

Anche l'ultima vocale si sente

In italiano la vocale alla fine della parola non si mangia mai: pizza, Roma, gelato, notte. Spesso è proprio lei che dice se una cosa è una o tante (la pizza, le pizze), o se è maschile o femminile.

pizza · pasta · Roma · gelato · notte

Bonus per curiosi: la E e la O hanno due voci

La e e la o possono essere aperte o chiuse. Un esempio famoso: la pèsca (il frutto) e la péscia (andare a pescare) si scrivono uguali. Tranquillo: a Milano, Roma e Napoli non sono d'accordo nemmeno gli italiani, e tutti ti capiranno lo stesso.

la pèsca, il frutto

la péscà, andare a pescare

C e G: dure o morbide?

La c e la g hanno due suoni. Decide la lettera che viene dopo: davanti ad a, o, u sono dure, davanti a e e i diventano morbide.

Si scrive	Si sente	Esempi
ca · co · cu	dura, come in casa	casa · cosa · cuore
che · chi	dura, come in casa	perché · chiave
ce · ci	morbida, come in ciao	cena · dieci
cia · cio · ciu	morbida, come in ciao	ciao · cioccolato · ciuffo
ga · go · gu	dura, come in gatto	gatto · gonna · gusto
ghe · ghi	dura, come in gatto	spaghetti · ghiaccio
ge · gi	morbida, come in gelato	gelato · girasole
gia · gio · giu	morbida, come in gelato	giallo · giorno · giugno

La H è un muro: messa fra la c e la e o la i, non lascia passare la morbidezza. Per questo chiave e spaghetti restano duri.

La I è un ponte che non si sente: in ciao, giallo e giorno la i serve solo a rendere morbida la consonante. Non si dice «ci-ao», ma «ciao», una sillaba sola.

I suoni speciali

Sette gruppi di lettere da conoscere. Ascolta le parole e ripetile ad alta voce.

gn come gnocchi

Un suono solo, morbido e nasale: la lingua si appoggia al palato. Lo stesso suono di Spagna e bagno.

gnocchi · bagno · lasagne · Spagna

gli come aglio

Una l morbida: la lingua si allarga e tocca il palato. Non si sente né la g né una l normale.

aglio · figlio · famiglia · moglie

sc come sciarpa

Davanti a e e i è il suono che si fa per dire «silenzio!»: scena, pesce. Davanti ad a, o, u e con la h torna dura: scuola, schiena.

sciarpa · pesce · scena · scuola · schiena

z come pizza e zebra

Due suoni: forte come in pizza e grazie, dolce come in zebra e zero. Se li confondi, nessuno se ne accorge: cambia da una regione all'altra.

pizza · grazie · zebra · zero

s come sole e rosa

All'inizio della parola la s è sorda, come un serpente: sole, sale. Fra due vocali, al Nord, diventa dolce come un'ape: rosa, casa.

sole · sale · rosa · casa

r come rana

La punta della lingua batte dietro i denti di sopra. Una r è un colpo solo (caro), la doppia rr è una piccola raffica (carro). All'inizio della parola si fa sentire bene: Roma, rana.

rana · Roma · caro · carro

h: la lettera timida

Non ha nessun suono. Ho, hai, ha, hanno si leggono «o», «ai», «a», «anno». Esiste solo per distinguere le parole scritte e per indurire c e g.

ho · hai · ha · hanno

Le doppie: il salto del gatto

Una consonante doppia non è solo scritta due volte: si pronuncia più lunga. Pensa a un gatto prima di saltare: si ferma un attimo, si prepara... e salta. In cassa la voce si ferma sulla s prima di ripartire; in casa no.

Come si fa: con tt, pp, cc la bocca si chiude e aspetta un istante (tutto, pappa). Con ss, ll, nn, mm, rr il suono si allunga (cassa, palla, nonno). E la vocale prima della doppia diventa più corta.

Una lettera cambia tutto

casa – la casa

cassa – la cassa del supermercato

nono – nono: il numero 9 dell'ascensore

nonno – il nonno

pala – la pala

palla – la palla

sete – la sete

sette – il numero sette

caro – caro: costa tanto

carro – il carro

capello – un capello

cappello – il cappello

pena – che pena!

penna – la penna

sono – sono io!

sonno – il sonno

Attenzione agli auguri: a Capodanno si dice Buon anno!, con due n. Con una n sola si augura buona fortuna... a una parte del corpo che non si nomina a tavola. Gli italiani ridono, ma tu allunga la n!

L'accento: dove batte la voce

In ogni parola una sillaba è più forte delle altre. Di solito è la penultima, ma non sempre: l'accento si scrive solo quando cade sull'ultima vocale.

Sulla penultima sillaba: quasi tutte le parole

casa · amico · ragazza · parlare

Sull'ultima: c'è l'accento scritto

città · caffè · perché · papà

Sulla terzultima: poche, ma frequenti

telefono · macchina · sabato · zucchero

Un accento, due parole

Le lettere sono le stesse, l'accento no: l'ancora tiene ferma la nave, ancóra vuol dire «un'altra volta». E non chiamare il tuo papà «il papa»: il papa vive in Vaticano!

l'ancora della nave

ancóra, un'altra volta

il papà

Il campione: càpito (mi trovo per caso in un posto), capìto (hai capito?) e capitò (successe). Tre parole, stesse lettere.

Le trappole di chi parla un'altra lingua

Ogni lingua inciampa in un punto diverso. Chi parla giapponese confonde r e l, chi parla spagnolo dimentica le doppie, chi parla tedesco dice fino invece di vino. Ogni versione di questa pagina ha le trappole e gli esercizi della sua lingua: eccone un assaggio.

Giapponese: r o l?

rana e lana, mare e male. La buona notizia: le doppie esistono già in giapponese.

rana · lana

Spagnolo: le doppie e la v

pala e palla, bacca e vacca. E la ll italiana è una l lunga, non il suono di calle.

palla · vacca

Portoghese: la vocale finale

cane non è cani: la e finale resta e. E alto non deve suonare come auto.

cane · cani · alto · auto

Inglese: vocali pure e ch dura

no non è «nou», e chiesa comincia con un suono k.

chiesa · pesche

Francese: l'accento e la u

L'accento non va sull'ultima sillaba (cappuccino, non «cappucciNÒ») e la u di tutto è sempre rotonda.

cappuccino · tutto

Tedesco: v e sch

vino non è fino, e schiena si legge «skiena».

vino · fino · schiena

Ceco e polacco: c e ch

ciao comincia come č / cz, e chi si legge «ki».

ciao · chi

Turco: niente vocali in più

sport, strada e scuola cominciano senza una vocale davanti. Le doppie? Già fatte: esistono anche in turco.

strada · scuola

Scioglilingua: la palestra della bocca

Gli scioglilingua sono frasi fatte apposta per inciampare. Gli italiani li dicono ai bambini, e fanno ridere tutti. Ascolta, ripeti piano, poi sempre più veloce. Registrati e confronta!

Allena la r e la t doppia: una raffica di tr.

Allena le doppie (palla, pelle, pollo) e il suono gli.

Allena la c dura e morbida: cuoco, cuoce, cucina, giace.

Allena la s e la r: sereno, rasserenerà.

La sfida: riesci a dire il primo tre volte di fila, veloce, senza sbagliare? Gli italiani di solito no.

Lezioni di italiano 1:1



Martin

scienza, tecnologia ed etimologia

[Prenota su WhatsApp](#)



Licia

arte, pazienza e grammatica

[Prenota su WhatsApp](#)

italianoconmartin.com - letture, grammatica e vocabolario gratuiti